

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00373243
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Cristo ridona la vista al cieco nato
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Manica Nuova
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Reale
LDCU - Indirizzo	via XX Settembre, 86
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Sabauda
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	748
INVD - Data	1952
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	648
INVD - Data	1871
STI - STIMA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Torino

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCD - Denominazione	Palazzo Madama
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	piazza Castello
PRCM - Denominazione raccolta	Reale Galleria

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1865
---------------------------	------

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Torino

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCD - Denominazione	Palazzo dell'Accademia delle Scienze
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	via Accademia delle Scienze, 6
PRCM - Denominazione raccolta	Galleria Sabauda

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1865
PRDU - Data uscita	2012

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
-------------------------------------	-------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Moncalieri

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	castello
PRCD - Denominazione	Castello Reale
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	piazza Baden-Baden
PRCM - Denominazione raccolta	Galleria Sabauda

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	2013
-----------------------------	------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1680
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1680
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Pagani Paolo
AUTA - Dati anagrafici	1655/ 1716
AUTH - Sigla per citazione	00006944

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	203
MISL - Larghezza	145.5
MISR - Mancanza	MNR
MIST - Validità	ca

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Il dipinto presenta il supporto in tela molto mobile sul telaio: tale condizione potrebbe nel tempo innescare problematiche conservative a carico delle pellicole pittoriche. E' necessario perciò procedere con un ritensionamento del dipinto sul telaio.

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	1993
RSTE - Ente responsabile	SBAS TO
RSTN - Nome operatore	Doneux e Soci scrl
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
RSTR - Ente finanziatore	Fondazione CRT

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Cornice sagomata in legno intagliato e dorato.
DESI - Codifica Iconclass	73 C 41 21
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: Cristo ridona la vista al cieco nato. Personaggi: Cristo; cieco.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Non è noto in che anno il dipinto abbia fatto il suo ingresso nelle collezioni della pinacoteca né quale fosse la sua ubicazione originaria: negli inventari manoscritti del museo redatti nel 1851 e nel 1853 e firmati da d'Azeglio, Vianelli, Benna, Zanucchi e Gandolfi è segnalato con attribuzione a "Scuola di Annibale Carracci" tra i "Quadri Stati messi nella Reale Galleria dopo fatto il Presente Inventario" e "(...) Donati alla Reale Galleria da diversi Individui (...)" (Elenco dei quadri/ della Reale Pinacoteca/ Redatto nel 1851, p. 21, n. 581; Elenco dei Quadri/ della Reale Pinacoteca/ redatto nel 1853, p. 21, n. 581). L'opera, come apprendiamo dall'inventario del 1853, fu donata dal "Rev. Abate Ottavio Moreno Economo Genle Regio Apostolico e Senatore del Regno nel 1850" (Elenco dei Quadri/ della Reale Pinacoteca/ redatto nel 1853, p. 28, n. 581). Un breve profilo biografico del Moreno è contenuto in Sarti 1890, pp. 684-685, ma nulla è emerso finora circa una sua eventuale collezione d'arte. Nell'inventario steso a partire dal 1871 (Regia Pinacoteca/ di/ Torino/ Inventario degli oggetti d'arte. Parte 1^a/ Quadri, Statue, Disegni/ e/ Stampe, pp. 87-88, n. 684) e nell'inventario corrente, iniziato nel 1952 e aggiornato con i nuovi ingressi fino ad oggi (Galleria/ Sabauda/ Torino/ Inventario/ dei Dipinti e degli Arazzi/ al 31 Maggio 1952, pp. 57-58, n. 748), la tela è assegnata ad autore ignoto. Il dipinto, assente nel catalogo dedicato da Noemi Gabrielli alle opere dei maestri italiani (1971), è stato pubblicato per la prima volta nel 1991 da Alberto Cottino che lo ha individuato come "sconosciuto capo d'opera di un grande pittore eclettico e difficile (...) Paolo Pagani da Castello di Valsolda", ipotizzando una sua provenienza da qualche chiesa soppressa durante il periodo napoleonico (Cottino 1991, p. 211). Secondo lo studioso l'identità di mano è confermata dal confronto con l'Adorazione del Bambino e la Sacra Famiglia con sant'Anna e san Gioacchino di Paolo Pagani nella parrocchiale di Rogoredo di Casatenovo (Como), dove si notano stringenti analogie con il dipinto della Galleria Sabauda nello scorci dei volti della Vergine e del cieco, nei lineamenti dei vecchi in secondo piano e nella grafia nervosa delle mani e dei piedi, cui si aggiunge la presenza di una medesima stesura pittorica spessa e pastosa che risente del lungo soggiorno veneto del pittore. Immediato risulta, inoltre, il parallelo con la tela raffigurante Due santi eremiti passata ad un'asta Finarte a Milano nel 1986 e attualmente in collezione privata (Cottino 1991, pp. 211-212; per questo dipinto cfr. Bianchi 1998, p. 130, n. 15). Il dipinto apparterrebbe ad una fase relativamente giovanile della carriera dell'artista ancora legata alla formazione lombarda, in cui il gigantismo delle figure e certe "forzature manieristiche" mostrano un'attenta riflessione sulle opere del contemporaneo Pellegrino Tibaldi (Cottino 1991, p. 212). L'attribuzione al Pagani è stata confermata da Alessandro Morandotti (1993, p. 101, nota 2) e da tutti gli studi successivi incluso il catalogo della mostra dedicata a Pagani nel 1998. Il dipinto faceva forse parte di un ciclo con i Miracoli di Cristo di cui a tutt'oggi si ignora la provenienza e appare emblematico di un percorso stilistico in cui il pittore fa convivere all'interno della stessa opera suggestioni culturali diverse interpretate in maniera personale (Bianchi, in Bianchi, a cura di, 1998, p. 94, n. 1). Il debito verso la pittura lombarda di primo Seicento renderebbe plausibile una</p>

datazione ad anni giovanili, ma la scarsità di informazioni e opere documentate per gli esordi invita alla prudenza: sappiamo, grazie a recenti ritrovamenti archivistici, che Pagani dalla sua residenza veneziana era solito tornare in Valsolda, ma questo non aiuta ad accettare l'esistenza di contatti tra il pittore e gli artisti lombardi anche se un importante contributo in questa direzione è dato dalla citazione del Martirio di Santa Caterina del Morazzone ad Oleggio (NO) nel Miracolo del serpente di bronzo a Potsdam (Staatliche Schlösser und Gärten Sanssouci). Nella tela della Sabauda sono presenti ricordi da Giulio Cesare Procaccini nella figura sinuosa ed elegante di Cristo e un omaggio a Pellegrino Tibaldi, anch'egli originario della Valsolda, nella possente monumentalità del cieco, omaggio che ritorna nel più tardo Semele e Giove della Moravská Galerie di Brno (Bianchi 1998, p. 96, n. 1; per il dipinto di Brno cfr. Bianchi, in Bianchi, a cura di, 1998, p. 114, n. 8). Lo studiato gioco di luci serve a sottolineare i gesti e i volti dei personaggi, in particolare la mano di Cristo e il viso scorticato del cieco di cui vengono messe in evidenza le cavità orbitali a significare il buio spirituale che opprime il personaggio. (continua in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	Via Accademia delle Scienze, 5 - Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAA - Autore	Orcorte, Ernani
FTAD - Data	2002/00/00
FTAE - Ente proprietario	SBAS TO
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 62046/DIA

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Sarti, Telesforo
BIBD - Anno di edizione	1890
BIBH - Sigla per citazione	00003562
BIBN - V., pp., nn.	pp. 684-685

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottino, Alberto
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	00003555
BIBN - V., pp., nn.	pp. 211-212

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Morandotti, Alessandro
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	00003560
BIBN - V., pp., nn.	p. 101

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bianchi, Federica (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	00003556
BIBN - V., pp., nn.	pp. 94-96 n. 1; p. 114 n. 8

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fossaluzza, Giorgio
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	00003557
BIBN - V., pp., nn.	p. 37

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Morandotti, Alessandro
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	00003558
BIBN - V., pp., nn.	p. 84

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Geddo, Cristina
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	00003559
BIBN - V., pp., nn.	p. 196

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Morandotti, Alessandro
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	00003561
BIBN - V., pp., nn.	pp. 84, 87-89

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2014
--------------------	------

CMPN - Nome	Villano, Sofia
RSR - Referente scientifico	Gabrielli, Edith
FUR - Funzionario responsabile	Villano, Sofia
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>(continua da NSC) L'opera mostra un'esecuzione sorvegliata e meticolosa, ma si coglie già il tentativo da parte del Pagani di elaborare un linguaggio più sciolto e meno accademico come appare nelle teste antichizzanti degli astanti in secondo piano (Bianchi, in Bianchi, a cura di, 1998, p. 96, n. 1). Una collocazione cronologica alla prima maturità del pittore è stata accettata anche da Giorgio Fossaluzza (in Bianchi, a cura di, 1998, p. 37), che sottolinea la suggestione da modelli ancora manieristici evidente nella resa nervosa e tesa del nudo, da Morandotti (in Bianchi, a cura di, 1998, p. 84), che lo dice eseguito nel nono decennio del XVII secolo durante il soggiorno veneziano per i legami stilistici con la pittura del primo Seicento lombardo, e da Cristina Geddo (in Bianchi, a cura di, 1998, p. 196) che lo inserisce tra le opere ante 1682 e ne sottolinea la vicinanza con lo stile del pittore e incisore Giuseppe Diamantini, di cui Pagani fu forse allievo a Venezia e del quale firmò, in qualità di stampatore, una decina di acqueforti realizzate intorno al 1680, nelle quali è presente un vivo gusto per il nudo. Nella recente monografia dedicata al pittore lombardo Morandotti riafferma un attaccamento dell'artista alle radici lombarde evidente nelle scelte compositive, nelle tipologie delle figure e nel gioco di luci, a dimostrazione che almeno negli anni giovanili il percorso stilistico di Pagani non è lineare, ma aperto alle più diverse influenze culturali utilizzate di volta in volta anche alle stesse date (Morandotti 2000, pp. 84, 87, 89). Nel dipinto della Galleria Sabauda la muscolatura possente del cieco si collega ad alcuni disegni di Pagani conservati nella Biblioteca statale delle Scienze di Olomouc nella Repubblica Ceca e riconducibili ad uno Studio di nudo maschile datato 1683 (Morandotti 2000, p. 87). Lo studioso propone una datazione dell'opera non lontana dal 1680 e la mette in relazione con il Sansone e Dalila dell'Herzog Anton Ulrich-Museum di Braunschweig (1675-1680 circa), dove il tendaggio è eseguito con le stesse pennellate spazzanti dell'abito del Cristo di Torino e il volto di Dalila è quasi sovrapponibile a quello del Salvatore (Morandotti 2000, pp. 88-89).</p>